

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna Rimini	Fusione Torriana e Poggio Berni Piva: vinca il sì	...	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Decolla l'Unione Comuni Villa e Toano nicchiano	...	2
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Il Pd boccia la fusione Villa-Toano	<i>Oneda Diego</i>	4
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	«Il parere dei cittadini è per noi fondamentale e vincolante»	...	6
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Ferrara	«Sarà un salto di qualità per l'intero territorio»	<i>Fortini Claudia</i>	7
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Rimini	Piva (Pd): "Votate sì alla fusione Un esempio per altri territori"	...	8
AMBIENTE	Nuova Ferrara	«I giovani coinvolti nel progetto»	<i>Bonafini Maddalena</i>	9

REFERENDUM

Fusione Torriana e Poggio Berni Piva: vinca il sì

VALMARECCHIA. In vista del referendum consultivo che coinvolgerà i cittadini di Poggio Berni e Torriana, chiamati a esprimersi sull'ipotesi di fusione approvata dai rispettivi consigli comunali, il consigliere regionale Roberto Piva (Pd) si augura che «tanti vadano a votare e che vincano i sì». Per il consigliere si tratta di un passo importante che, dopo la fusione dei cinque comuni bolognesi della Val Samoggia, conferma la decisione con la quale la Regione ha intrapreso una strada precisa: «Le fusioni dei comuni sono uno straordinario strumento per riprogettare il territorio, per eliminare burocrazie, per ripensare i servizi, messi in pericolo dalla penuria delle risorse e sostenere e migliorare la qualità della vita». Da Piva va «un plauso ai sindaci Daniele Amati (Poggio Berni) e Franco Antonini (Torriana), che invece di operare per conservare l'esistente guardando al proprio orticello si sono espressi a favore della fusione». Piva chiude: «Auspico che il risultato del referendum sia positivo e che l'ampia maggioranza si esprima per il sì alla fusione: si tratterebbe di un importante segnale che sarebbe da esempio per altri territori e darebbe ulteriore impulso anche agli altri processi di fusione che stanno maturando nella nostra regione».



Decolla l'Unione Comuni Villa e Toano nicchiano

Approvato lo statuto dell'accordo tra Castelnovo, Casina, Carpineti e Vetto
Domenica il referendum sulla fusione: se vince il no, anche loro sono dentro

► CASTELNOVO MONTI

Lunedì il consiglio comunale ha approvato lo statuto della nuova Unione dei Comuni. Il documento tecnico (più pratici saranno i regolamenti che saranno approvati più avanti) ha rappresentato l'occasione per fare il punto sulla riorganizzazione territoriale che seguirà all'estinzione della Comunità montana, già decreta per il 31 dicembre 2013. I cambiamenti dipenderanno anche dall'esito del referendum per la fusione tra Villa Minuzzo e Toano, in programma domenica 6 ottobre.

Il sindaco Gianluca Marconi: «La legge che estingue le Comunità montane prevede anche una serie di Unioni per razionalizzare i servizi che i vari Comuni dovranno associare. Al momento la Regione ha preso atto che 2 Comuni del nostro ambito, Villa e Toano, hanno avviato l'iter per la fusione, su cui domenica ci sarà il referendum consultivo. Inoltre c'è la situazione dell'Unione del Crinale, già esistente, che comprende Busana, Collagna, Ramiseto e Ligonchio, che entro il 31 ottobre dovranno decidere se attivare anche loro la fusione. Ad ora vanno a costituire la nuova Unione dei Comuni dell'Appennino Castelnovo Monti, Casina, Carpineti e Vetto, dopo che Viano, Canossa e Baiso hanno scelto di confluire in diversi ambiti e distretti sanitari».

In teoria però, se la fusione tra Villa e Toano dovesse non andare a buon fine (e il risultato del referendum oggi appare più in bilico che mai) la Regione riterrebbe de facto i due Comuni confluiti in questa nuova Unione, salvo opposizione degli stessi. Ipotesi non esclusa, dato che soprattutto il sindaco Luigi Fiocchi ha espresso più volte critiche a questo riaspetto, definendolo «una rinascita della Comunità montana assolutamente inutile». Ha proseguito Marconi: «Oltre

questi temi tecnici, c'è un importante tema politico, che è l'unitarietà e la solidarietà territoriale dell'Appennino che per tanti anni la Comunità montana ha salvaguardato e che ora deve essere tema di confronto. La nuova Unione che andiamo a sancire comunque dovrà per legge costruire almeno 3 servizi associati tra i Comuni che ne fanno parte, ma sarà possibile realizzarne molte di più; anzi, in questo caso ci sono dei finanziamenti dedicati». Ufficio tecnico, pianificazione territoriale, polizia municipale, servizi sociali, trasporti scolastici, viabilità e trasporti sono solo alcuni dei settori in cui sarà possibile costruire servizi associati, che dovrebbero in teoria garantire anche un risparmio per gli en-

ti. Marconi: «Ogni Comune eleggerà due rappresentanti in seno al nuovo Consiglio dell'Unione, che poi provvederà ad eleggere il presidente. In altri territori si è fatta una scelta diversa, in cui i Comuni più popolosi esprimono un maggior numero di rappresentanti, ma noi abbiamo deciso di mantenere una parità numerica, proprio perché ci sia un uguale "peso" decisionale anche per i Comuni più piccoli».

Luigi Bizzarri, capogruppo di Castel-Nuovo, ha espresso perplessità: «Credo che con l'abolizione della Comunità montana si vada a un ulteriore restringimento degli spazi di discussione reale. Oggi ormai i consigli comunali devono solo ratificare decisioni prese da altri, come sulle vicende Iren. Ora, su questa nuova Unione, chiedo: quale riflesso avrà sulla nostra economia? Serviva davvero?» Marconi: «In teoria le Unioni sono nate per diminuire la burocrazia e razionalizzare i servizi, e questo è l'obiettivo che perseguiamo».

Luca Tondelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco Gianluca Marconi

Verso il referendum

LA DIREZIONE PROVINCIALE Gianmaria Manghi, responsabile degli enti locali del partito reggiano

Il Pd boccia la fusione Villa-Toano

«Lo strumento in sé è valido ma devono esserci i presupposti»

■ Questa sera a Cavola di Toano un incontro sulla fusione fra i comuni di Toano e Villa Minozzo (ore 20.30, Sala Convegni 'Cavola Forum')

di DIEGO ONEDA

Il progetto di fusione tra i comuni di Villa Minozzo e Toano, che ha avuto l'avvallo della Regione e della Provincia - nonché il sostegno dei due sindaci dei comuni interessati - non piace al Pd. Lo conferma il responsabile per gli enti locali della segreteria provinciale del partito Gianmaria Manghi (**nella foto a sinistra**), sindaco di Poviglio, che, pur ribadendo come il Pd sostenga lo strumento "fusione", ammette che devono sussistere «le condizioni per questo approdo». In altri termini, anche la direzione del partito prende le distanze da un progetto di fusione che vivrà domenica 6 ottobre una tappa fondamentale con il referendum consultivo che chiamerà le popolazioni dei due comuni appenninici ad esprimersi in merito al progetto stesso.

Fusioni sì, fusioni no

«Come Pd, sosteniamo lo strumento delle fusioni come approdo da ricercare anche in osservanza della legge in materia - attacca Manghi - ma dev'essere l'approdo di un percorso preparato per tempo». Lo scioglimento della comunità montana ha infatti avuto tra le sue conse-

guenze quella di ripensare la montagna in termini di unioni di comuni, ma non tutti hanno scelto questa strada. «Se guardiamo ai comuni del crinale, Busana, Collagna, Ramiseto e Ligonchio - osserva Manghi - per loro l'unione dei comuni è stata propedeutica ad una probabile fusione. I cittadini in questo caso hanno già sperimentato cosa significa avere servizi in comune, vantaggi e svantaggi che derivano da questo cambiamento. Villa e Toano hanno scelto un'altra strada». Insomma, nel ridisegno dei comuni della ormai ex comunità montana - che ha portato Baiso e Viano nel distretto ceramico e Canssa in val d'Enza - Villa Minozzo e Toano vorrebbero, secondo il Pd, caratterizzarsi come un soggetto proprio, forte anche dei vantaggi economici che una eventuale fusione porterebbe in dote in termini di finanziamenti statali e regionali.

E la spendig review...

C'è poi il tema della tanto sbandierata spending review, rispetto alla quale si fa un gran parlare di accorpiamenti. «Lo ribadisco - afferma a proposito Manghi - non siamo contrari alle fusioni a prescindere - semplicemente dico che la riorganizzazione degli enti locali in montagna va visto seguendo un'ottica complessiva, bisogna preparare la cittadinanza, bisogna confrontarsi con le diverse realtà rappresentative del territorio, non basta distribuire qualche volantino. Insomma, Villa e Toano hanno visto la loro collocazione in questo modo mentre il Pd dice che la vicenda "montagna" va considerata nel suo complesso».

Parola alla gente

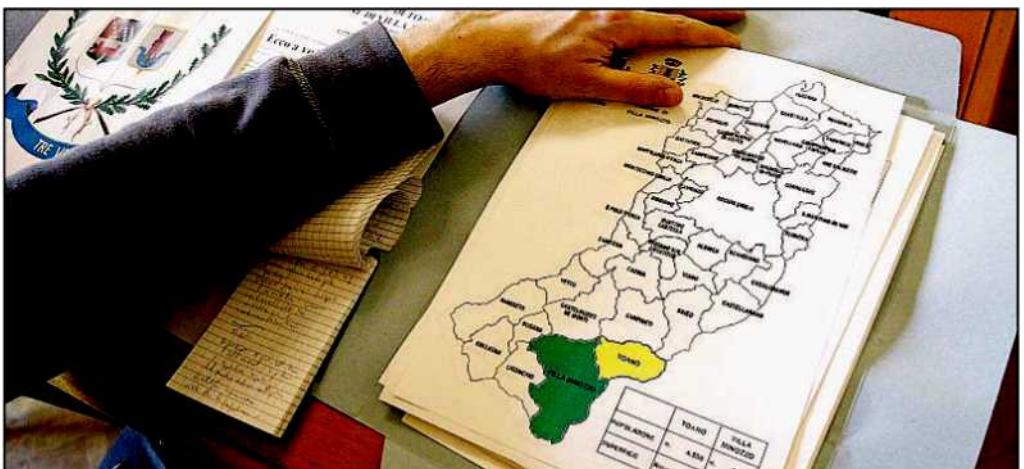
Pd spaccato, dunque, tra chi vuole e chi non vuole la fusione, tra questioni di campanile e interessi economici, ma su un aspetto sono tutti d'accordo: adesso la parola passa ai cittadini. «A questo punto è giusto che siano i cittadini a dire la loro - ha dichiarato Manghi - anche perché è opportuno ricordare che il Pd non governa Villa Minozzo. A Villa abbiamo avuto modo di diffondere le nostre perplessità, così come abbiamo fatto a Toano. Ora aspettiamo sereneamente i risultati della consultazione referendaria. Io non voglio fare pronostici ma qualche idea di come potrebbe finire ce l'ho...».

A tal proposito questa sera Marco Lombardi, presidente della commissione Bilancio affari generali e istituzionali dell'Assemblea legislativa regionale, parteciperà a Cavola di Toano (RE) ad un incontro sulla fusione fra i comuni di Toano e Villa Minozzo (ore 20.30, Sala Convegni 'Cavola Forum', Cavola di Toano).

Conseguenze

Se la fusione dovesse ricevere anche l'avvallo della cittadinanza, si andrà verso una montagna con due blocchi contrapposti: da una parte Castelnovo Monti e i comuni dell'alto crinale, organici alle direttive provinciali del Pd e quindi da esso sostenuti, e dall'altra il comune Tre Valli, un comune di buone dimensioni che ha fatto scelte diverse. Ma senza conseguenze politiche per gli amministratori del Pd. «Il Pd dà degli indirizzi - conclude Manghi - poi c'è anche l'autonomia delle singole amministrazioni».





LE RAGIONI DEL SÌ I sindaci di Toano e Villa Minozzo spiegano i vantaggi della creazione del comune di Trevalli

«Il parere dei cittadini è per noi fondamentale e vincolante»

Michele Lombardi e Luigi Fiocchi nei giorni scorsi hanno ribadito l'importanza della consultazione

Motivazioni economiche e più "peso" in montagna alla base delle ragioni del sì. Da una parte infatti la proposta di legge prevede un contributo annuale da parte della Regione di 220 mila euro per tutti i primi 15 anni di vita del nuovo Comune e un ulteriore contributo, straordinario in conto capitale, di 150 mila euro l'anno per i primi tre anni. A tali contributi si sommerebbero anche quelli statali. Nuova linfa che sicuramente inciderebbe e non poco sui bilanci dei due comuni. Non a caso favorevoli sono i due sindaci Michele Lombardi (Toano, Pd) e Luigi Fiocchi (Villa Minozzo, lista civica). Entrambi hanno nei giorni scorsi ribadito la loro opinione favorevole alla fusione. Lombardi ha anche commentato il no del Pd. «È una presa di posizione, legittima come tutte le altre (contrarie o favorevoli alla fusione) - dichiarava Lombardi a Prima Pagina - Secondo me la fusione può portare più vantaggi che svantaggi. Una sola cosa vorrei sottolineare: i consigli comunali hanno delibe-

rato ed il 6 ottobre ci sarà il referendum. Questo è il percorso fissato dalla legge regionale: non l'ho deciso io oppure il sindaco Fiocchi. L'importante, e questo sia io che Fiocchi l'abbiamo detto, scritto e ridetto ormai centinaia di volte, è che il parere dei cittadini sarà per noi vincolante: se anche in uno solo dei due comuni dovesse vincere il no chiederemo alla Regione di non procedere con la fusione». Michele Lombardi ha poi assicurato che i «consiglieri regionali e la stessa vice-presidente Saliera ci hanno più volte detto che ascolteranno la nostra richiesta». Ha parlato di "soluzione inevitabile" il sindaco di Villa Luigi Fiocchi.

«Sarà una soluzione inevitabile - ha detto -, se la decisione non verrà presa dai cittadini e da noi, saranno gli altri a prenderla al posto nostro, come sta infatti già avvenendo per altri enti. Per questo ribadisco che è sicuramente meglio scegliere adesso sul nostro futuro, anticipando i tempi con l'obiettivo però d'ottenere dei maggiori benefici».



PRO FUSIONE I sindaci Michele Lombardi e Luigi Fiocchi durante la presentazione del progetto



«Sarà un salto di qualità per l'intero territorio»

L'incontro con i cittadini di Massa Fiscaglia a quattro giorni dallo storico referendum

CONSULTAZIONI DOMENICA URNE APERTE PER IL VOTO

I SEGGI aprono domenica in prima mattinata e chiudono alle 22. Le operazioni di scrutinio iniziano subito. Due le schede (una grigia e una rosa): una per la fusione in sè, l'altra per il nome del mega ente (Terre di Fiscaglia; Riva del Volano; Riviera del Volano; Terredimezzo; Fiscaglia).

di CLAUDIA FORTINI

A QUATTRO giorni dal referendum, che domenica chiamerà i cittadini a votare per la fusione dei tre comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino, nelle vie dei paesi, negli angoli delle piazze che si affacciano sul Volano e all'ombra dei campanili, si respira il clima delle grandi attese. Lunedì sera il Teatro Vittoria di Massa Fiscaglia era gremito di un pubblico attento, partecipe, forte in un atteggiamento condiviso che ha riempito di domande sensate un dibattito vivo di interesse. «Qui si sta anticipando il futuro partendo dai cittadini — dice il sindaco Giancarlo Malacarne — cercando di non farci imporre domani la fusione dall'alto, con il dictat di un decreto ministeriale, ma scegliendo noi oggi con delle proposte. Insieme avremo una maggiore massa critica, un maggiore peso politico che cambierà gli equilibri territoriali. Avremo più finanziamenti, più risorse per le imprese. Saremo un paese con 800 bambini. La fusione rappresenta un cambiamento, un'opportunità e prima di tutto una sfida, una battaglia per il vostro futuro che, sono certo, saprete vincere». Se domenica la maggioranza (non c'è un quorum da raggiungere *ndr.*) sarà per il sì, si realizzerà la seconda fusione in Emilia Romagna dopo la Val Samoggia, che ha anticipato i tre comuni solo di un mese. «Questo territorio è di fronte ad un'occasione storica — incalza Marcella Zappaterra, presidente della Provincia e presidente del Comitato delle autonomie dell'Emilia Romagna — siamo or-

gogliosi dal lavoro fatto dai tre sindaci e dai tre consigli comunali e orgogliosi che questa sia una delle prime fusioni in Regione.

Non solo per le risorse che arriveranno, che saranno tante, ma anche per una ragione culturale e politica. E' una fusione che parla con la passione e l'amore della gente per i propri territori. Non è facile fare questa operazione in questi tempi, eppure i tre comuni hanno dimostrato che c'è un pezzo di paese reale, fatto di giovani, di imprese e di associazioni di volontariato, che si tira su le maniche e prova a risolvere i problemi per offrire, con un progetto vero di sviluppo, un futuro al loro territorio».

Ed è stato unanime, quasi un inno alle nuove generazioni, il plauso ai giovani dei tre paesi che per primi, con la costituzione di un'unica consultazione, hanno dato il via alla promozione e al sostegno della fusione.

«Da quanto tempo non capitava che i ragazzi si mettessero insieme per programmare il loro futuro — dice Malacarne — eppure

qui è successo. Abbiamo bisogno di riappropriarci di autonomia e di capacità di programmare. Solo il nuovo comune potrà impegnarsi ad abbassare la tassazione locale, dedicarsi a politiche nella scuola per il miglioramento di servizi, sicurezza e tecnologia. Dobbiamo restare uniti, avere il coraggio, che non ci manca, per capire che non è tempo di campagnismi perché è solo così che po-

GIANCARLO MALACARNE

Qui si sta anticipando il futuro partendo dai cittadini: questa

tremo affrontare il futuro che ci aspetta». «Ci sono risorse per le piccole e medie aziende per l'innovazione e la rete di impresa — assicura il vicepresidente della Regione, **Simonetta Saliera** — I fondi della Regione arriveranno. La fusione è un momento fondamentale per un salto di qualità».

VENERDI'

Il dibattito in sala civica con il ministro Flavio Zanonato

MIGLIARINO, Migliaro e Massa Fiscaglia lungo il percorso della fusione, un referendum che decide il nostro futuro. E' la traccia al centro del dibattito in programma, venerdì alla sala civica 'Falcone e Borsellino' di Migliarino (viale Matteotti). Alle 19.30 è previsto un aperitivo con il gruppo giovanile 'Idea Comune'; mentre alle 21, all'interno dell'iniziativa pubblica conclusiva della campagna referendaria, si entrerà nel vivo della discussione con il ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato, il consigliere regionale del Pd, Roberto Montanari, il sindaco di Migliarino Sabina Mucchi, il presidente della Provincia Marcella Zappaterra.



Piva (Pd): “Votate sì alla fusione Un esempio per altri territori”

NOZZE POGGIO BERNI E TORRIANA “Per migliorare la qualità di vita dei residenti”
Dall’Acqua e D’Amico: “La comunicazione ai cittadini è stata un vero fallimento”

Il Pd invita ad andare a votare sì al referendum di domenica sulla fusione fra i due comuni di Poggio Berni e di Torriana. Il referendum è consultivo e senza quorum e si potrà indicare il nome dell’eventuale nuovo comune. L’appello a votare per il sì arriva dal consigliere regionale Pd Roberto Piva: “Mi auguro che tanti cittadini vadano a votare convintamente e che vincano i sì. Si tratta di un passo molto importante che, dopo la fusione dei 5 comuni bolognesi della Val Samoggia, conferma la decisione con la quale la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso una strada precisa: le fusioni dei comuni sono uno straordinario strumento per riprogettare il territorio, eliminare burocrazie, ripensare i servizi messi in pericolo dalla penuria delle risorse pubbliche e sostenere e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Un plauso ai sindaci Daniele Amati e Franco Antonini, che invece di conservare l’esistente guardando al proprio orticello si sono espressi a favore della fusione. Auspico che il risultato sia positivo e che l’ampia maggioranza dei cittadini si esprima per il sì alla fusione: sarebbe da esempio per altri territori e darebbe impulso agli altri processi di fusione che stanno maturando in regione”. Però dall’opposizione di Poggio Berni Francesca D’Amico e Loris Dall’Acqua di Forza Italia criticano la carenza di informazione. “Sulla fusione la comunicazione è stata un vero fallimento” e non ha favorito il coinvolgimento dei cittadini. “Gli incontri pubblici sono stati in fotocopia, mentre sarebbe stato più utile se a ogni incontro ci fosse stata una breve introduzione, poi si fosse sviluppato un aspetto, infine le domande. Anche le lettere ai cittadini sono state ripetitive, sarebbe stato più utile rispondere ai periodici Torriana Informa e Comune Informa con un’edizione speciale. Qualcosa si sta facendo sul sito istituzionale (curato in maniera approssimativa), ma una buona parte dei cittadini non ha internet o ha problemi di connessione: un supporto cartaceo di approfondimento sarebbe stato un importante strumento divulgativo”.



Un passo dopo l’altro La camminata per promuovere la fusione fra Poggio Berni e Torriana



INCONTRO A MASSA FISCAGLIA

«I giovani coinvolti nel progetto»

► MASSA FISCAGLIA

Lunedì sera al teatro Vittoria di Massa Fiscaglia si è svolto un incontro informativo sulla fusione, in vista dell'imminente referendum. Presenti i sindaci dei tre comuni Malacarne, Roverati e Mucchi, la presidente della provincia Zappatera, e la vice presidente della regione Saliera. Ha aperto l'incontro Andrea Dal passo, rappresentante della consultazione giovanile sulla fusione.

Malacarne ha sottolineato l'importanza «del coinvolgimento dei giovani nel progetto», passando poi ad elencare alcuni dei vantaggi che la fusione porterebbe al territorio: sovvenzioni, priorità nei bandi regionali per i prossimi dieci anni, diminuzione dei costi, maggior peso politico, possibilità di programmare interventi a medio e lungo termine, nascita anche di nuove possibilità occupazionali.

La fusione rappresenterebbe non una perdita di identità, ma al contrario ad un recupero di radici comuni, come dimostra la storia del territorio, e nuove sinergie potrebbero crearsi anche nel mondo dell'associazionismo e del volontariato. Il sindaco di Massa Fiscaglia ha poi concluso spiegando che «se non si sono formati comitati per il no da parte di partiti, sindacati o movimenti, è perché ciascuno di questi soggetti ha deciso di non opporsi in maniera pregiudiziale a questa proposta, dando un esempio di buona politica».

Secondo Marcella Zappatera, quella tra Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia è la seconda fusione che si realizzerà nella nostra regione, e tra tutti i progetti presentati, lo studio di fattibilità è risultato essere in assoluto uno dei migliori. Si tratta di un'occasione da non perdere, considerando anche che i comuni con meno di 5 mila abitanti saranno fortemente penalizzati nei prossimi anni. La vicepresidente Saliera ha preso parola rispondendo alle numerose domande del pubblico presente in sala. L'ultimo incontro pubblico prima del voto si terrà il 4 ottobre a Migliarino.

Maddalena Bonafini





La sala gremita